

Tronchetti Provera

«L'Italia rischia di diventare colonia»

L'Ad di Pirelli: «Dobbiamo ricavarci un ruolo nell'economia mondiale. E serve Draghi»

ANNALISA CHIRICO

■ «Mario Draghi è un asset per il Paese, le sue competenze sono fuori discussione», così Marco Tronchetti Provera in una intervista esclusiva a *LaChirico.it*. Il vicepresidente esecutivo e Ceo di Pirelli riflette sulla crisi economica, sulla necessità di semplificare la regia del Recovery Fund, sul progetto di un'Europa forte e sostenibile che dialoghi con la Russia superando la fase delle sanzioni.

La cabina di regia che dovrebbe gestire i 209 miliardi di Next Generation EU rischia di essere una struttura pletorica tra ministeri, manager, task force...

«La parola d'ordine è semplificare. Serve un'interfaccia con la Commissione Ue dove determinate task force seguiranno ogni Paese attraverso un monitoraggio costante per verificare il rispetto di regole e tempi; in secondo luogo, dobbiamo evitare la sovrapposizione di norme e decreti, la confu-

sione di ruoli tra governo centrale e regioni, i conflitti di giurisdizioni».

Il problema è sempre la burocrazia?

«L'apparato burocratico è il mero esecutore di

norme complicate approvate dal Parlamento. Il vero collo di bottiglia è dato dal groviglio normativo e dalla confusione prodotta dal titolo V della Costituzione».

Tra ristori vari, siamo al quarto scostamento di bilancio: secondo lei, il debito pubblico si può cancellare come proposto dal presidente del Parlamento Ue David Sassoli?

«La ripartenza passa dalla creazione di ricchezza, servono politiche per la crescita. Vanno evitati investimenti a pioggia. Bisogna sostenere le fasce di popolazione più colpite dalla pandemia creando posti di lavoro».

Lei ha detto che in Europa ci sono diversi "nani" e che servirebbe una classe dirigente all'altezza.

«I leader europei sono chiamati ad una sfida senza precedenti. Se non saremo in grado di vincerla diventeremo la colonia di paesi stranieri. Quando Macron evidenzia la necessità di un esercito comune europeo, esprime la presa di coscienza che l'Europa è destinata a essere schiacciata dalle altre grandi potenze se non saprà ritagliarsi un proprio ruolo».

Mario Draghi potrebbe essere una "riserva della Repubblica"?

«Draghi è un asset per il paese, ha competenze e un set di relazioni internazionali che nessuno può mettere in discussione».

È tempo di superare le sanzioni contro la Russia?

«I rapporti con la Russia rappresentano un tema storico e geopolitico, con la Russia non c'è competizione economica. Le tensioni attuali andrebbero superate».

L'automotive è tra i settori più colpiti: lei ha detto che Pirelli ne uscirà diversa e più forte.

«Abbiamo accelerato sulle tecnologie: dallo sviluppo di modelli matematici, senza dover andare in pista a provare pneumatici, fino alla gestione delle attività quotidiane tramite le teleconferenze».

Nel Piano di ripresa e rilancio, una delle missioni è dedicata alla mobilità sostenibile in vista degli obiettivi di neutralità climatica.

«Il rispetto dell'ambiente per ridurre le emissioni di Co2 è una priorità di Pirelli».

Lei è stato assolto in via definitiva nella vicenda Kroll, dopo aver rinunciato alla prescrizione. Com'è la vita da imputato?

«Ho avuto la fortuna di assistere in vita al pronunciamento della sentenza, sono ufficialmente innocente. I tempi lenti della giustizia italiana costano molto caro al Paese».

Tra le persone della sua generazione c'è un messaggio di speranza che manca tra i più giovani.

«Noi siamo figli di genitori che hanno impiegato tutte le proprie energie per costruire. Oggi è quantomai necessario ritrovare il filo della speranza che ci lega tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tronchetti Provera (LaP)

